

1) IL PESO DELLA FOLLIA

Sfuma una parola. Diventerà poesia
Basta alleggerir qualcosa per vederla volare via.
Ed io stanco di ragionare, accartoccio la saggezza e la butto via
La butto via
Se non c'è un perché
La gravità non c'è

Voglio crescere un fiore
Solo per dargli fuoco
E passare d'amore in amore e trasformarmi in odio
L'unica cosa sensata
A volte è una follia
Ed è da pazzi negarsi qualche piccola pazzia

Perdersi in questo cielo
Che una rotta non ha
È un po' come ritrovar la strada che non c'era
E reggersi a qualcosa
Se non c'è gravità, che senso ha
Che senso ha?

E il naufragar m'è dolce in questo mar

2) PUNTO DI VISTA

Ho voglia di uscire di testa per guardarmi bene,
chi non cambia mai punto di vista ne perde di cose..
non è una questione di spazio e lo si può cambiare anche stando fermo,
come quando conti le stelle.. una notte insonne, vi giuro, le contai tutte!

A volte lo si cambia per errore,
come un lavaggio andato male cambia colore..
certe volte sorridi e ti rivedi bambino nell'erba che indichi.. un bianconiglio nel cielo..

Vorrei essere ancora curioso e vivace e capace di dare di nuovo una forma alle nuvole,
Vorrei essere ancora curioso e vivace e capace di dare di nuovo una forma alle nuvole,
che ora hanno solo la forma di nuvole!

E sarebbero schiaffi al cielo, dei pugni a un cuore che non pulsa più
lancerei origami di carte di identità dalle finestre
ma sono chiuse e non si aprono più
sì sono chiuse! e non si aprono più!
mai più..

Spesso mi sento stretto, un maglione lavato troppo spesso
esco di rado e mi rado poco e male
che vada io provo a schivare e cose
che mi fanno male,
che mi fanno male,
che mi fanno male.

che mi fanno male!

Che bello sarebbe poter indicare la via da seguire,
lassù fra le nuvole, lassù fra le nuvole..

ho voglia di uscire di testa per guardarmi bene,
chi non cambia mai punto di vista ne perde di cose..

3) LA PARABOLA DELLA PALLINA DI CARTA

Vivo in una mansarda troppo stretta per me e i miei pensieri..
e per fare spazio credo che aprirò le finestre.

Qui..

ci sono versi scritti e poi accortocciati
e un pugno di stelle cadute da appiccicare al soffitto,
sempre sul collo, come il fiato del domani,
relegato all'inchiostro di un mondo di carta..
dove un urlo passa inosservato ogni volta che rimetto i piedi per terra

dal volo di una pallina di carta verso il destino.. il cestino!

Curioso come nei cassetti ci sia sempre posto!
E come si stia stretti negli armadi!
E' l'ora che noi meteopatici alziamo il Sole con le gru,
per non dovere mai più mettere i piedi per terra.

Non smetterò mai di alzare il Sole con le gru!

Non smetterò mai di alzare il Sole con le gru!

Non smetterò mai di alzare il Sole con le gru!

Non smetterò mai di alzare il Sole con le gru!

dal volo di una pallina di carta verso il destino
dal volo di una pallina di carta verso il destino... il cestino!

Non smetterò mai di alzare il Sole con le gru!

Non smetterò mai di alzare il Sole con le gru!

Non smetterò mai di alzare il Sole con le gru!

Non smetterò mai di alzare il Sole con le gru!

4) L'INFRAROSSO

Cos'è? Non so cos'è?

Sopra l'equilibrio di una mela una realtà intera.

Dolce, dolcemente corre

il susseguirsi di questi eventi che ci confonde.

Ed in me

voglia di stringere il fuoco.

Cos'è? Non so cos'è?

In balia di quest'armonia il mio mondo passa e va via.

Dolce, dolcemente corre,

più veloce della luce, il mio sognare.

Ed in me

voglia di colmare il vuoto.

Associo spesso ai sentimenti dei colori,

ma per quel che provo ne occorrono di nuovi.

Vorrei poter vedere l'infrarosso

che dello spettro luminoso è il più basso.

5) IL CERCHIO QUADRA

Mi dissocio dal reale, accartoccio le distanze senza esitare o rispettare alcuna legge fisica.
Districare un paradosso spesso apre una voragine che tutto inghiotte ed il pensiero vortica, vortica.

Oh ah, che spirale disegna il mio pensare: cerca, cerca e non riesce mai a trovare.

Filosofare a mezzanotte a tessere i se, a tessere i se.
E i ma sotto le stelle non nascono mai.
Da un tetto sentirsi fragili; lanciarsi per vedere se è facile svanire.

Oh ah, che spirale disegna il mio pensare: cerca, cerca e non riesce mai a trovare.

Poi un bacio dato sotto le stelle mi riporta qui, a sospendere il mio volo solo per lei.

Oh ah, adesso sì, che il cerchio quadra, il cerchio quadra così.
Oh ah, adesso sì, che il cerchio quadra, il cerchio quadra così

6) E MI SOLLEVO

Vertigini verticali ai margini dell'equilibrio,
un brivido lungo la schiena.

No la mia fragilità, no non mi lascia vedere mai le cose con il giusto peso..
precipito..
precipito..

Vado in frantumi sparso su un pavimento
apprezzo quanto è terso
quello che ho perso.. ora

che mi sollevo solo per cadere ancora!

E' nell'errore che riscopro quanto sono umano, in me troppi umani!
Ed ho bisogno di sospendermi e cambiare fino a quando non sarò poi tanto male..
ogni errore una lezione e ogni lezione un qualche cosa da non sottovalutare!
Per potere assaporare un'esistenza che non sia poi tanto male!

perché niente insegna meglio di inciampare!

Vado in frantumi sparso su un pavimento
apprezzo quanto è terso
quello che ho perso.. ora

che mi sollevo solo per cadere ancora
che mi sollevo solo per cadere ancora
che mi sollevo solo per cadere ancora

7) TI RITROVERAI

A questo gioco pieno di caduti dalle nuvole e di chi non c'è mai stato,
nasci spesso senza un volto da opporre alla partita.

Giocati bene le tue carte ma se ci hai fatto un castello per aria
almeno riuscirai a non sentirti chiuso..

E avere una finestra sul mondo.

Non sarai bravo ad orientarti ma tanto tutte le strade portano a Roma

E se ti sarai perso, con un trucco ti ritroverai..

Ti ritroverai a passare come l'acqua sotto i ponti
magari a denti stretti

E te lo insegnerà chi non sa volare..

Ti ritroverai ti ritroverai ti ritroverai
a rimpianger volti che non hai voluto

Ti ritroverai ti ritroverai ti ritroverai
a rimpianger volti che non hai voluto

Dai miei castelli di carta straccia come pongo scompongo la mia faccia
e in areoplani di carta straccia regalo il volo a pezzi di me

8) COMETA D'ACCIAIO

Accendi il tuo motore, giran giostre, raggi di biciclette, cingoli e turbine.
Salta questa corda, monta in sella, romba e bruciati una vita.

Guarda il volo del falco, taglia il cielo. Spiega l'ali, è un areoplano.

Ferma, notte ferma quest'uomo che corre;
sta volando in mezzo a un cielo di cemento, in mezzo al cuore con un aeroplano.
Tuona, il suo cuore tuona, no tu aviatore, tu qui non puoi più volare;
ed ecco la cometa d'acciaio, lo schianto e poi
il silenzio.

Guarda il volo del falco, ora taglia il cielo, spiega l'ali, è un aeroplano.

9) STANCO MORTO

Chiedimi se sono stanco
Sono stanco morto
Chiedimi se sono stanco morto

È passato il tempo, Son cambiato tanto
È cambiato molto il tempo

Cresce la storia, E con lei la noia
Cresce la barba noia

Seguo il cambiamento
Poiché stanco, lento
Seguo lentamente il tempo.

Chiedimi se sono stanco
Sono stanco morto
Chiedimi se sono stanco morto

Chiedimi se sono stanco
Sono stanco morto
Chiedimi se sono stanco morto

Non mi curo degli sguardi indignati
Dormo, dormo ancora
Non curo i danni alla mia anima
Dormo.

Il sonno ti consiglia, Il sonno ti concilia
Sogno unicamente il sonno

Perché sono stanco
Sono stanco morto
Dimmi se per caso ho torto

Stanco del poco, Stanco del troppo
Stanco del troppo poco, ora
Chiedimi se sono stanco
Sono stanco morto
Chiedimi se sono
Morto.

10) NARCISO

Cerco nel riflesso il volto del giorno, un viso che avrò addosso per levare medici di turno.
Nell'imbarazzo della scelta io spesso vedo sollevare tutti i miei problemi

In mille specchi ti rifletti e ti rifletti in mille specchi
da un guardaroba di riflessi quante identità che vesti
ma se in mille specchi ti rifletti e ti rifletti in mille specchi, dimmi quale sei..

Dallo spiraglio del ragionevole dubbio s'insinua nella mente e pretende
d'essere;
s'insinua nella mente e pretende
d'essere.

Ascolto il valzer delle foglie nel cadere; ondeggio, mi sento cadere...
E in quel riflesso io affogare mi lascio; tutto scivola addosso, ora sono di ghiaccio.
Oh Narciso.

Poi ancora lei..
il dramma di uno specchio e non guardare dentro lei!

Dallo spiraglio del ragionevole dubbio s'insinua nella mente e pretende
d'essere;
s'insinua nella mente e pretende
d'essere.

11) SOGNI

Questa musica,
che si spande nell'aria,
vibra le corde dell' anima,
dandomi nuova carica.
Per bruciare ancora ora dopo ora questa energia

E restare qui da solo con me

Solo con me,
per non dividere il potere,
che ad ogni uomo inonda le vene,
esplode solo quando dorme.
Creando un mondo con nuove forme odori e colori che ricordano noi

Ma interpreta i sogni e vedrai che siamo noi
No nessuno mi provi a fermare
No nessuno mi provi a toccare
Lasciatemi bruciare
Lasciatemi gridare eeeeehhhhh

Solo con me,
per non dividere il potere,
che ad ogni uomo inonda le vene,
esplode solo quando dorme.
Creando un mondo con nuove forme odori e colori che ricordano noi

Ma interpreta i sogni e vedrai che siamo noi
No nessuno mi provi a fermare
No nessuno mi provi a toccare
Lasciatemi bruciare
Lasciatemi gridare eeeeehhhhh

La la la la la
La la la la la
La la la la la
La la la la la

Brucio aria, voglio aria